

VR I46

Palazzo Lando, Baldi

Comune: Gazzo Veronese

Frazione: Correzzo

Località: Levà di Sopra

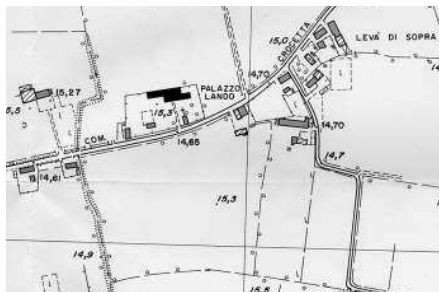
Via Levà di Sopra

Irvv 00000018

Ctr 166 NO

Nella frazione Correzzo del comune di Gazzo Veronese, in località Levà di Sopra, lungo la strada principale si apre l'ingresso a palazzo Lando, Baldi, che è considerato un interessante esempio di corte rurale veronese. La tenuta di Levà di Sopra risulta essere parte dei possedimenti di Giulio Lando, a capo della famiglia Lando a metà del Seicento, il quale, attraverso diverse e proficue iniziative commerciali, riuscì ad aumentare notevolmente il suo patrimonio (Scola Gagliardi, 1997). Nel corso dell'Ottocento il complesso continuò ad appartenere alla famiglia Lando e nello stesso periodo assunse la qualifica di

«Casa di Villeggiatura» come riportato nei registri d'estimo del catasto austriaco. Si presume, come cita lo Scola Gagliardi, che la corte rurale «abbia assunto le attuali sembianze sul finire del diciassettesimo secolo, quando, sotto la direzione di Alessandro, la famiglia raggiunse la massima espansione economica e quando venne edificata l'annessa cappella di San Francesco d'Assisi, come si legge sulla lapide posta al suo ingresso». Il complesso, che si erge su di un terreno pianeggiante, è costituito dalla casa padronale, da due corpi rustici adiacenti e dall'oratorio. La facciata principale e quella secondaria del corpo



padronale, che si sviluppa su due piani più il sottotetto, presentano lo stesso tipo di fronte tripartito: nella sezione centrale, al pianterreno un portale di ingresso ad arco a tutto sesto con eleganti profili in tufo, mentre al piano nobile una monofora ad arco a tutto sesto che si affaccia su un poggiolo con balaustra bombata in ferro battuto. Le due parti laterali, tra loro simmetriche, presentano aperture architravate ordinate con cornici e mensole in pietra. In corrispondenza del sottotetto piccoli fori rettangolari concludono lo sviluppo del fronte. I davanzali delle finestre del piano nobile e del sottotetto sono collegati tra loro da una fascia liscia marcadavanzale in pietra, che sottolinea la partizione orizzontale della superficie. Due snelli fumaioi a canestro emergono dal tetto dell'edificio sul fronte principale, mentre su una delle due facciate laterali un piccolo campanile a vela in mattoni è posto all'altezza del cornicione perimetrale del tetto. Affiancano il corpo principale due modesti edifici rustici che si sviluppano su due livelli; uno rustico, di piccole dimensioni, si presenta a filo con il fronte principale mentre l'altro, lungo quasi come il corpo padronale ma di profondità dimezzata, arretra creando una "L".

Nei pressi del cancello d'accesso al palazzo sorge l'oratorio privato dedicato a San Francesco d'Assisi. L'edificio è accessibile dalla pubblica via ed è arricchito da una lapide in pietra posta sopra la porta d'ingresso sulla quale possiamo leggere la data di edificazione risalente al 1696 (Scola Gagliardi, 1997). La facciata presenta un semplice portale di ingresso architravato con cornice in pietra, affiancato da due finestre rettangolari.



*Scorcio di un fronte laterale e dell'annesso rustico
(Archivio IRVV)*

Scorcio dell'oratorio privato (Archivio IRVV)

Il fronte posteriore (Archivio IRVV)